

# **F.I.G.C. - Associazione Italiana Arbitri**

## **Settore Tecnico Arbitrale**



**Associazione  
Italiana  
Arbitri**

## **Linee Guida - C5**

*Stagione Sportiva 2015/16*

Al fine di supportare gli arbitri nella gestione di alcune situazioni tipiche del Futsal, il Settore Tecnico AIA ha definito le presenti linee guida che entrano in vigore a decorrere dalla stagione in corso.



## **Settore Tecnico AIA – stagione 2015/2016**

### **Linee Guida interpretative di situazioni tipiche del Calcio a 5**

Come noto il gioco del futsal si caratterizza per le ridotte dimensioni del rettangolo di gioco, la vicinanza delle panchine alle azioni e lo svolgimento delle gare in strutture capaci di accogliere migliaia di spettatori, in un ambiente esposto alla costante attenzione del pubblico e dei media. Ciò, negli ultimi anni, ha determinato il manifestarsi e l'accentuarsi di comportamenti che l'arbitro deve essere capace di gestire efficacemente, per garantire il corretto svolgimento delle competizioni ed assicurare l'osservanza del Regolamento di Gioco del Calcio a 5.

Nel rispetto, quindi, dei dettami regolamentari e tenuto conto dei crescenti ritmi agonistici che aumentano la spettacolarità del gioco, al fine anche di agevolare l'operato dei direttori di gara e garantire alle squadre un confronto leale e corretto, il Settore Tecnico AIA, in collaborazione con la CAN 5, ha definito le presenti linee guida interpretative e comportamentali per due situazioni specifiche: la gestione dei dirigenti occupanti le panchine e la sanzione dei cosiddetti "contatti alti".

#### **GESTIONE DELLE PANCHINE**

Gli Arbitri devono vigilare sempre sulla compostezza e l'ordine degli occupanti le panchine (Allenatori, Dirigenti, Medico e Massaggiatore, Calciatori di riserva) anche attraverso richiami informali: il Regolamento di Gioco prevede, infatti, che può rimanere in piedi per dare disposizioni solo una persona ed altresì i calciatori che si stanno effettivamente riscaldando. Ne consegue che i direttori di gara devono sanzionare eventuali comportamenti scorretti attraverso interventi, formali e non, finalizzati a ripristinare l'ordine ed assicurare il rispetto dei dettami regolamentari. In particolare, si assiste a situazioni in cui le decisioni del direttore di gara vengono continuamente criticate o contestate con frasi che, sia pure non letteralmente offensive, mirano a disconoscere e screditare l'operato arbitrale, fino a costituire anche una indebita pressione sullo stesso. Mentre nei confronti dei calciatori di riserva l'arbitro può utilizzare il provvedimento disciplinare dell'ammonizione per contenere e dissuadere la reiterazione delle critiche/proteste, per Allenatori e Dirigenti (compresi, tra questi ultimi, il Medico e il Massaggiatore) non esiste eguale strumento sanzionatorio.

Le presenti indicazioni forniscono agli arbitri lo strumento formale, equiparabile nella sostanza all'ammonizione attraverso l'esposizione del cartellino giallo utilizzabile nei confronti dei calciatori di riserva, per sanzionare disciplinarmente i suddetti tesserati.

I direttori di gara dovranno:

- **Richiamare formalmente gli Allenatori/Dirigenti che protestano o criticano l'operato arbitrale, anche con frasi non offensive, o che si rivolgono in maniera indebita nei confronti degli avversari:** a gioco fermo, l'arbitro dovrà avvicinarsi alle panchine e dare un WARNING (avviso verbale formale) al reo, ribaltando su di lui la responsabilità di un eventuale successivo allontanamento, sottolineando che l'ammonimento vale per ognuno dei dirigenti/allenatori e non per il solo diretto interessato; la tempistica del richiamo deve essere correlata all'intensità ed alla ripetitività della attività impropria, e non deve essere ritardata al fine di garantirne l'efficacia
- **Allontanare i Dirigenti/Allenatori, anche diversi da quello precedentemente avvisato, che a seguito del warning reiterano il comportamento scorretto:** come detto, mancando per le suddette figure il provvedimento disciplinare specifico, è da intendersi come una sorta di «seconda ammonizione» che ne motiva l'allontanamento dal recinto di gioco

Gli arbitri, secondo quanto disposto dal Regolamento del Calcio a 5, continueranno a:

- **Richiamare i calciatori di riserva che sostano in piedi nei pressi delle panchine senza effettuare il riscaldamento:** l'arbitro dovrà invitare i suddetti calciatori a sedersi e, qualora non ottemperino, dovrà ammonirli; si specifica che il richiamo è individuale e, diversamente per quanto disposto per Allenatori e Dirigenti, non si estende agli altri calciatori, per cui l'eventuale ammonizione deve essere comminata al giocatore precedentemente richiamato
- **Ammonire i calciatori di riserva che protestano/criticano l'operato arbitrale:** sono comportamenti volti a disturbare/influenzare/condizionare i direttori di gara nella conduzione dell'incontro che devono essere sanzionati con l'ammonizione, al pari delle proteste dei calciatori titolari all'interno del rettangolo di gioco
- **Espellere/Allontanare chi si rende responsabile di comportamenti violenti o irrispettosi verso chiunque (pubblico compreso):** minano il corretto andamento del match e violano i principi sportivi di base, per cui gli arbitri non devono tollerarli

## CONTATTI ALTI

La Regola 12 "Falli e scorrettezze" elenca le tipologie dei falli che, sulla base dell'intensità della forza utilizzata nel commetterli (negligenza, imprudenza, vigoria sproporzionata) o della volontarietà (intento preciso di commettere l'infrazione), devono essere sanzionati tecnicamente con un calcio di punizione diretto (incluso tiro libero e calcio di rigore) adottando, se del caso, il provvedimento disciplinare più congruo. La fattispecie in esame riguarda, in particolare, i contatti (con le mani, il petto o la testa) di un calciatore nei confronti dell'avversario (in genere difensore vs attaccante) finalizzati ad impedire la rotazione del calciatore (che, ad esempio, si trova spalle alla porta), o a spostarlo verso una zona di campo meno pericolosa (es. allontanarlo dall'area di rigore), o a minarne l'equilibrio fisico. In nessun modo tale contatto deve essere confuso con la spinta vera e propria, che si caratterizza come allontanamento/sbilanciamento del calciatore avversario con la zona superiore del corpo (braccia, petto, testa) con una forza tale da essere immediatamente sanzionabile. La tipologia in esame, invece, si inserisce all'interno di una "zona grigia" tra il mero contatto fisico, di per sé non sanzionabile, e il fallo vero e proprio in cui il nocumento al calciatore è dato, essenzialmente, dalla reiterazione della pressione fisica apportata sul corpo dell'avversario.

Al fine di tutelare i calciatori e la regolarità delle azioni, si forniscono le indicazioni da seguire per ridurre il limite di tolleranza, e quindi di effettuazione, di questi contatti.

- 1) **Gli arbitri devono sanzionare la reiterazione di tale comportamento, avendo cura di effettuare UN SOLO richiamo verbale finalizzato a prevenirne la ripetizione**
- 2) **Qualora il richiamo non sortisca l'effetto di interrompere definitivamente il contatto che disturba/destabilizza il calciatore e/o che tale comportamento venga immediatamente reiterato, l'arbitro attribuirà un calcio di punizione diretto (tiro libero o calcio di rigore), con relativo cumulo, per la squadra del calciatore che lo ha subito**

La disposizione mira ad eliminare il comportamento, ormai assai diffuso, di disturbare l'azione avversaria attraverso la reiterazione di contatti ai limiti regolamentari: in questo caso – come nella fattispecie disciplinare che consente di sanzionare con l'ammonizione la ripetizione di un fallo negligente - si sanziona la reiterazione più che il contatto in se.